

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

## ALCUNE CONSIDERAZIONI

### SULLA PACE

FRA GLI

## Stati Uniti d'America e la Spagna

(Continuazione, vedi n. 196-197).

(Syrius). Da quanto abbiamo esposto risulta sempre più evidente la grande verità esposta dal nostro sommo Oat-taneo e che abbiamo più volte comunicata ai nostri cortesi lettori, ed è questa: che i popoli sono guidati dai loro pensieri e che è nella regione dei loro pensieri che sta il segreto dei loro destini. Ora il pensiero spagnolo è l'orgoglio mascherato da onore o decoro nazionale; è un pensiero che bene diretto, ha procurato alla Spagna una bella, anzi gloriosa storia; basti ricordare la guerra di sette secoli contro la conquista dei Mauri, e l'altra, non meno gloriosa contro l'invasione del primo Buonaparte, nella quale gli Spagnuoli diedero prove di valore, tenacia, serenità e spirito di sacrificio, qualità provate anche nelle tristi guerre civili di questo secolo; ed è un vero peccato che simili virtù sieno andate, — e forse anderanno ancora — sciupate per mancanza di tatto politico e per un falso punto d'onore. Quest'onore è una gran bella cosa; ma domandiamo noi se forse onore, per mancanza d'educazione politica, fallire diverse volte in un secolo? L'onore non lo si perde affatto cedendo a tempo e per un buon prezzo ciò che non si può conservare, e che perduto fa ancora perdere qualche altra cosa che si avrebbe potuto tenerla.

Ogni Stato — ed ecco la prova come sia necessaria l'educazione politica in chi governa, educazione che la plebaglia non potrà giammai avere, perchè, se l'avesse, cesserebbe d'essere plebaglia — ogni Stato dunque deve avere un chiaro concetto di ciò che è, e di ciò che può e non può, o così non metterai in imprese impossibili; e coloro — e pur troppo sono molti nelle Demagogie — che anche in buona fede lo lusingano, sono da mettersi fra i suoi peggiori nemici.

Certe frasi, create apposta per sfruttare i semi-analfabeti sovrani, dovrebbero aver fatto il loro tempo; ma pur troppo non è così; queste frasi reboanti fanno ancora fortuna, come p. e. i nemici si devono battere e non contare; libere armi in libere mani, liberamente riscaldate da liberi cuori in liberi petti liberamente frementi di libertà sono invincibili; ed altre simili sciocchezze condussero molti giovani ad alla morte od allo sguagliamento dopo la prima cannonata; e cambiata la parola libertà in quella di onore nazionale si vide che dette frasi sono ancora in Spagna un vangelo che ebbe i suoi martiri, anche fra coloro che non credettero ad esso.

I popoli non si conducono alla potenza, e nemmeno al benessere, colle chiacchiere, anche se inflorate, colle poesie, coi sofismi, cogli interessi personali o settari; ma col severo studio, col lavoro, col sacrificio di sé stesso, e

poi coi danari e colle armi; esempio la Prussia dal 1815 in poi.

E la mancanza d'educazione politica fece commettere qualche altro errore. Il Governo di Spagna volle interessare l'Europa ed anche il Papa nella sua causa; ma essa importa e può importare all'Europa che le governate e sempre ribelli Colonie spagnuole restino spagnuole o diventino nord americane? Qualche scambio di opinioni ci potrebbe essere a proposito delle Filippine; vista la loro vicinanza alla China, che certe potenze vorrebbero mangiarsi — e forse vi riesciranno — come il famoso carciofo; ma dal non volerle forse americane al volerle spagnuole, c'è una bella distanza.

Il Papa poi, (meno qualche inevitabile prestazione di cortesia), anch'egli ha poco da scaldarsi. Gli Stati Uniti riconoscono qualsiasi Religione di Stato, e quindi il Culto cattolico vi gode una libertà che anche la Spagna non può dare maggiore.

La vecchia Europa poi deve rassegnarsi — e pare che saggiamente si rassegni — all'inevitabile. Già a quest'ora gli Stati Uniti sono un'immensa potenza economica — finanziaria, colla quale bisogna calcolare; essi sono padroni nella sterminata casa loro e possono darsi a fare una guerra quando loro meglio convenga, mentre nessuno può loro impedirla; ed appena avrà organizzato un esercito regolare e permanente, sarà anche una potenza militare ben superiore a diverse così dette grandi potenze europee. Per fatale legge storica essi quindi si allargheranno, si estenderanno logicamente a spese delle ingratte, fiacche, imbelli, disunite, poltrone R-pubblichetta semi-spagnuole che sonnecchiano ai piedi dei sudorati; e quando non sonnecchiano, s'occupano a mangiarsi tra di loro. A questo avvenire bisogna esser pronti; e nemmeno l'Europa confederata (dato e non concesso che ciò possa essere possibile) potrà impedirlo. L'Inghilterra col suo profondo studio, compreso quello importantissimo della Filosofia della Storia, lo prevede ed almeno, col suo finissimo olfatto politico, lo fiuta: e già parlasi di un'alleanza fra i due grandi Stati anglo-sassoni, sulle spiagge dell'Atlantico; progetto che ci sembra tutt'altro che un assurdo, visto anche che la Russia minaccia di estendersi in China, cosa che non può andare a genio né agli Stati Uniti, né all'Inghilterra.

Ma intanto la Spagna ha la sua bella flotta distrutta; qualche centinaio di migliaia di valorosi resti invalidi e qualche altro miliardo di debiti da prendersi in groppa e tutto per fare una guerra d'impossibile successo.

(Continua).

## FRA LA SPAGNA E GLI STATI UNITI

I diritti americani su Manila.

Washington, 19. Il presidente Mac Kinty ha autorizzato il generale Merritt a prendere tutte le disposizioni necessarie per far rispettare di fronte a chiunque, anche di fronte agli insorti, l'autorità degli Stati Uniti su Manila e per tutelare la sicurezza delle persone e della proprietà nei territori occupati dagli americani.

La ripresa dei commerci con Manila.

Hongkong, 19. Giornalmente partono da qui navi mercantili per Manila, supponendo che colà si manifesterà fra poco un grande risveglio negli affari.

L'insurrezione alle Filippine.

Londra, 19. Il Daily Mail ha da Singapore: L'insurrezione si propaga alle Filippine. Vi furono parecchi seri scontri. Gli spagnuoli incendiarono Pilar e uccisero cinquecento indigeni.

Intrighi inglesi per provocare discordie fra Germania ed America.

Colonie, 19. La Kölnische Zeitung dice essere una voce falsa sparsa ad arte da parte inglese, quella secondo cui la Germania si opporrebbe alla creazione, progettata dagli Stati Uniti, d'una stazione americana per il rifornimento di carbone su una delle isole Samoa. La Germania non pensa affatto a opporsi, perchè giusta il trattato vigente fra l'Unione americana e le isole, gli Stati Uniti hanno gli eguali diritti come la Germania.

## Amministrazione comunale.

Riassumiamo, dalle relazioni che la onorevole Giunta Comunale diramò ai consiglieri, alcune notizie circa gli argomenti da trattarsi nella prossima seduta.

Acqua potabile nel Cimitero comunale di S. Vito. L'acqua potabile nel nostro Cimitero comunale viene ora fornita dalla cisterna esistente nel cortile dietro la Chiesa interposto fra la casa di abitazione del custode e dell'ispettore. Ma, dopo preparato il nuovo campo di seppellimento a nord di quelle case, c'è pericolo d'inquinamento che può derivare dalla circostanza che i cadaveri vengono depositi alla distanza di soli 8 metri circa; e dalle possibili invasioni degli scoli provenienti dal campo stesso. Perciò, urge provvedere; e la Giunta sottopone appunto alla deliberazione del Consiglio la proposta con la quale si domanda l'approvazione del progetto 27 luglio 1898 dell'Ingegnere Munic. per la derivazione e condotta dell'acqua dell'Acquedotto suburbano ad una fontana nel Cimitero Comunale detto di S. Vito, da collocarsi a ridosso della cisterna, colla spesa di L. 1500. — incaricato il Sindaco di provvedere per l'esecuzione.

Conto consuntivo. Qualche appunto dei Rivelatori. Cominciamo i revisori dal ripetere la propria soddisfazione sull'opera zelante ed intelligente, prestata dagli impiegati della sezione nella compilazione dei conti del Comune, e mandano un saluto ed una nuova attestazione di plauso al benemerito ragioniere capo sig. V. Pascoli che, dopo chiuso l'esercizio, comandò il ben meritato riposo. Essi trovano il conto pienamente regolare. Si permettono nondimeno alcune leggeree osservazioni su qualche argomento, tanto della parte attiva che della passiva del conto; le quali, appunto perchè leggeree, non fanno che mostrare una volta di più con quanta coscienza e con quale in-

telletto d'amore i nostri egregi Sindaci ed Assessori trattano le cose del Comune ed il diritto che essi hanno alla gratitudine dei concittadini.

Nai, di quelle osservazioni riferiremo una sola, non diretta nemmeno alla Giunta, ma a privati cittadini che vogliono sottrarsi, e vi rievocano, agli obblighi loro verso il comune.

Nell'ultima relazione mostrarono i revisori la dolorosa impressione ricevuta al vedere come certe persone che ponno dirsi addirittura agiate e per posizione e per stipendi e pensioni godute, pel solo fatto di vivere in stanze ammobiliate, cerchino di sottrarsi alla tassa di famiglia e riversino perciò sui cittadini onesti e leali il peso che la giustizia e la legge mettono a carico loro. L'on. Giunta avrà certo escogitato qualche provvedimento contro tanta sconvenienza ed il Consiglio avrà piacere di riceverne notizia.

Dopo fatti quei rilievi (undici, in tutto), i revisori signori P. Biasutti, G. Batta Billa ed F. Minisini, propongono il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale,  
Esaminato il conto consuntivo per l'anno 1897 e letti il resoconto morale prodotto dalla Giunta municipale e la relazione dei revisori dei conti:

I. Ritene in L. 2.650.491,23 il patrimonio netto del Comune alla chiusura dell'anno 1897.  
II. Approva l'entrata effettiva dell'esercizio 1897 in L. 1.501.335,03 e l'uscita in L. 1.341.887,04

con un conseguente fondo di cassa di L. 159.418,59

III. Aggiunge al fondo di cassa la somma rimasta a riscuotere sulla competenza e sui residui nella complessiva cifra di L. 215.958,98

si ha un ammontare di residui attivi di L. 375.407,57

da cui dedotte le somme r-maste a pagarsi sulla competenza e sui residui di L. 271.892,22

resta l'attività finale di L. 103.515,35

delle quali essendo state applicate alla categoria 13 del bilancio 1898 L. 50.188,84

resta un vantaggio del bilancio 1898 L. 53.326,51

Per l'erigendo Ospizio cronici. — La Prefettura ha richiamato l'attenzione della amministrazione del Monte sulla necessità d'istituire una amministrazione per la rappresentanza e per la gestione del denaro versato o da versarsi per l'erigendo ospizio cronici. Perciò l'amministrazione del Monte, trovando, per motivi vari, molto giusto l'avviso governativo, e credendo opportuno d'incontrare agli intendimenti esposti, propone al Consiglio Comunale quale autorità tutoria, l'istituzione di un provvisorio Comitato amministrativo dell'erigendo ospizio cronici, che potrebbe essere costituito dal Presidente del Monte e da due delegati, uno dalla Giunta municipale e l'altro dalla Congregazione di carità di Udine. Ed il Comitato potrebbe risiedere negli uffici stessi del Monte, valendosi dell'opera dei suoi impiegati.

Strade esterne e interne presso la porta Cussignacco, giusta il piano regolatore. Su questo argomento, la Giunta propone che il Consiglio deliberi:

1.º E' approvato il progetto esecutivo 26 luglio 1898 dell'ingegnere munic-

pale per la riforma e apertura di strade nel suburbio Cussignacco e nell'interno della città, da porta Cussignacco alla via Cisis, ed è incaricato il Sindaco a provvedere per l'esecuzione delle opere ivi contemplate.

2.º In relazione a ciò, è autorizzato l'acquisto:

a/ di m.² 230,45 del terreno in mappa di Udine esterno al num. 1366 a, e 1476;

b/ di m.² 381,93 del terreno in mappa di Udine città al N. 2814, e la cessione al proprietario di questo di m.² 179,40 del confinante terreno comunale nella mappa stessa al N. 2860;

Incaricato il Sindaco di ogni pratica all'uopo occorrente.

3.º Per la esecuzione del progetto di cui al N. 1 e per gli acquisti di cui al N. 2 è autorizzata a spesa di L. 150.22,69 da sostenersi a carico degli stanziamenti introdotti nel bilancio 1892 alle categorie 60 e 62, e per colmare la deficienza dei medesimi è deliberato il prelievo di L. 402,69 dalla categoria 47 spese impreviste, da ripartirsi fra le dette categorie.

4.º E' autorizzata la vendita anche in più lotti di m.² 3092 di terreno comunale nell'interno della città, lungo la nuova strada, di circonvallazione da aprirsi da porta Cussignacco fino all'estremità della via Cisis, per il prezzo non inferiore in media a L. 150 al metro quadrato, e ciò per trattativa privata o per licitazione.

## Tanto per variare.

Una gigantesca bolla di sapone. Uno dei clous della Esposizione del 1900 in Parigi, sarà una gigantesca bolla di sapone di 100 metri di diametro (cento metri!).

Alla Esposizione di Chicago se ne vide una che non oltrepassava i 30 piedi.

Un redattore del Journal afferma di avere assistito al gonfiamento d'una bolla di una ventina di metri, per prova. L'operazione ha del prodigioso. Malgrado il suo spessore chimico, la pellicola della bolla è d'una morbidezza e d'una resistenza straordinaria, perchè si aggiunge all'acqua di sapone una certa quantità di colla di pesce, addizionata con dell'acetato d'alluminio.

Dei piccoli uccelli possono posarsi sopra l'immensa bolla senza farne scoppiare l'involucro.

Delicatissimi e complicati sono i congegni immaginati per enfiare la bolla gigantesca e tenerla fissata ad una certa altezza, mercè sostegni e reti appena visibili.

E' soprattutto di notte che lo spettacolo della colossale e fantastica bolla di sapone avrà del meraviglioso.

Grazie a una piccola quantità di solfuro di zinco, unito alla sua composizione, la bolla sarà luminosa, avendo il chimico Charles Henry ottenuto, con uno speciale processo, che il solfuro di zinco da lui preparato abbia la proprietà di brillare durante la notte, di tutta la luce riflessa nel giorno.

Il collaboratore del Journal afferma che non è possibile farsi un'idea della emozione quasi religiosa che si prova nel contemplare la fantastica sfera di una simile bolla di sapone.

Purchè non sia una... bala!

Egli era serio serio, lo credereste voi? benchè non avesse che venti anni.

Immediatamente tornò a sedersi davanti al piano e riprese il suo canto.

La baronessa se ne stava muta e lo guardava appena; ma ella teneva le mani giunte sulle ginocchia e pareva riflettere.

Dopo un'istante, Nino cessò di cantare e rimase silenzioso, guardando con aria distratta le pagine della musica.

Faceva caldo nella stanza ed i rumori della strada resi sordi dai tendinaggi, parevano lontani.

Signor Nino — disse infine la baronessa con tutt'altro tuono di voce, — io sono maritata.

Sissignora, replicò egli, chiedendo a sé stesso ciò che stava per seguire.

Sarebbe per me una vera pazzia, il pensare a voi.

Sarebbe anche una grande perversità — disse egli con accento grave. Nino è intransigente in fatto di religione.

La baronessa lo guardò non senza sorpresa, ma vedendo ch'egli aveva l'atteggiamento serio serio, proseguì:

— Sì, precisamente, come voi dite, una grande perversità. In queste condizioni, sono dunque decisa di non pensare a voi... voglio dire di non pensarci affatto. Voglio essere vostra amica.

(Continua)

## Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

## UN'ARTISTA DA TEATRO.

(dall'inglese).

Nino sospirò al pensiero che tutto allora sarebbe a ben presto finito; poichè come mai avrebbe potuto egli tenersi celato più a lungo, una volta che ei si produrrebbe innanzi al pubblico tutte le sere?

Ma Edvige battè le mani.

— Così presto!... sciamò d'essa. Allora il mistero cesserà...

— Sì, — disse Nino con gravità, — non vi saranno allora più misteri.

— Voi però potreste almeno dirmi il suo nome, dal momento che fra poco esso sarà reso pubblico.

— Ah, il mio nome... il suo nome è Cardegna, come il mio. Voi sapete ch'egli è mio cugino.

Continuarono la lezione.

Ma una scena analoga aveva luogo quasi ogni volta, ch'ei giungeva, in modo che Nino acquistò bene la certezza che, per quanto indifferente avesse potuto essere agli occhi di lei, il cantore, il

Nino del quale ella non sapeva nulla, l'interessava assai.

Intanto, egli era obbligato a recarsi di frequente nel gabinetto profumato della baronessa.

Quel gabinetto era infatti tutto pregno di incensi e di altri profumi orientali, quando non si sentiva salir alle nari l'odore acre della sigaretta.

Ivi egli cantava delle cosette da nulla, sottomettendosi pazientemente alle sue domande.

Appena era finito un pezzo, ch'ella gli ne domandava un'altro.

Ella si sedeva al piano e si poneva a guardarlo mentre cantava, chiedendo a sé stessa s'egli era bello o brutto, con quella sua figura quadra, il largo petto, e gli occhi cerchiati di nero.

Egli aveva qualche cosa di affascinante per lei, giacchè era per lei qualche cosa affatto nuova.

Un giorno in cui ella si teneva ritta a guardava la musica al disopra della sua spalla, mentre egli cantava, toccandolo quasi, i capelli del cantore erano così belli a guardarsi che ella fu presa del desiderio di carezzarli, come Mariuccia accarezzava durante delle ore la vecchia gatta grigia.

Il gesto fu quasi involontario, e le sue dita non rimasero che un'istante sul capo di Nino.

— Son così belli! disse ella, tanto per ischerzare quanto per iscusarsi.

Ma Nino si rialzò come se fosse stato punto ed il suo volto bruno impallidì.

— Signora! sciamò egli, con accento vibrato.

La baronessa che è bruna quanto lui, diventò quasi color cremisi dalla collera e dalla vergogna.

— Siete proprio un fanciullo!

E si diresse verso la finestra, aprendo con la mano delicata un pesante cortinaggio, e gettando lo sguardo al di fuori.

— Perdonatemi signora, ma io non sono un fanciullo — disse Nino dietro di lei. E tempo che noi ci comprendiamo meglio l'un l'altro. Io amo come un' uomo ed odio come un' uomo. Io amo molto qualcuno.

— Fortunata contessina! sciamò la baronessa ridendo con far canzonatorio, e senza rivolgersi addietro.

— A voi non importa signora, di sapere chi io ami, né sapendolo, di parlare di lei. Io vi farò una semplice domanda. Se voi amaste un' uomo con tutto il cuore e tutta l'anima vostra, permettereste voi ad un' altro uomo di stare vicino a voi ed accarezzarvi i capelli?

La baronessa scoppiò in una risata.

— Non ridete, — continuò egli. Ri-

cordatevi che io non sono in vostro potere, se non per quel tempo che a me piacerà. Non abusate quindi della vostra posizione, perchè io sarei capace di crearmene una a me stesso altrettanto soddisfacente di quella di maestro d'italiano, della signorina de Lira.

— Che volete voi dire? — domandò ella volgendosi tutto ad un tratto verso di lui. — Io suppongo che con ciò, voi abbiate inteso di dirmi che voi trarrete profitto dall'avermi maltrattata; E ciò che voi volete dire?

— Niente affatto. Io voglio dire solamente che io posso anche non desiderare di dar più a lungo delle lezioni alla contessina.

La baronessa tornò allora in possesso della sua serenità, e come se le dolesse perder Nino, che era per lei una sorgente infinita di piacere e di passatempo, si decise calmarlo in luogo di tormentarlo ancora.

— Non è davvero una pazzia fra noi di questionarci per colpa dei vostri capelli? — disse ella. Siamo stati sempre così buoni amici!

Quel sempre, significava bene tre settimane!

— Sì, lo credo, rispose Nino. Ma ve ne prego, signora baronessa, non fate mai per che che sia, allusione ai miei sentimenti, od io me ne offenderò.



## Cronaca Provinciale.

Aviano.

## Grave incendio.

19 agosto. — (Semper) — Un violento incendio sviluppavasi ieri per cause ancora ignote nell'abitazione di certo Biasutti in frazione di Marsure. Il fuoco distrusse in brev'ora la casa ed il fenile arrecando un danno di circa settemila lire non coperto da assicurazione.

Cavalleria. — Sur Tecopa, l'egregio corrispondente pordenonese del Giornale di Udine, rispondendo ad un mio innocuo articolo dell'altro ieri, perde addirittura le staffe. Con parole che vorrebbero essere maliziose, egli sfoga la sua mal celata rabbia contro Aviano e contro il corrispondente della Patria per la semplicissima ragione — «ciò si vede a luce meridiana» — che — come ho detto — a Pordenone non si vedrà quest'anno l'ombra di un soldato. Ma che posso farci io, se l'autorità militare ha creduto opportuno di non mandare colà le truppe? — E non sapendo come fare, non sapendo come trovare argomento per il suo articolo, cita un periodo che non riguarda nemmeno l'argomento che egli ha voluto trattare.

Via, egregio Sur Tecopa, via, non s'inalberi tanto, stia tranquillo e creda che le belle ragazze di Aviano, quantunque ammiratrici come tutte le ragazze di questo mondo dei bottoni lustri, sanno stare perfettamente a posto.

## Vendoglio.

Bevitore... d'acqua. Un bevitore d'acqua veramente straordinario, è il sig. Pietro Gosparini di Vendoglio.

Giovinnissimo, e da poco tempo unito in felice matrimonio, sentivasi il bisogno di rinforzare il suo organismo.

A tale scopo scelse come luogo di cura Anduino. E qui riteniamo, sia unico «solo che possa vantarsi di aver bevuto giornalmente, da 95 a 96 quarti di litro d'acqua di quella fonte.

Il fatto ci parve così straordinario da meritare di essere segnalato.

Disgrazia che poteva accadere. Ieri a sera i signori Ottavio Moretti e Toso passando col loro ruotabile per Treppo Piccolo, proprio davanti al portone dei signori Simeoni e Mattioni, s'accorsero che dietro loro, ci doveva essere qualcuno che correva a corsa sfrenata. Ed era difatti un cavallo attaccato ad una carretta, della quale non era rimasta che la sola parte davanti. Poco mancò non andasse travolto il ruotabile dei nominati signori, accagionando così chissà quali disgrazie.

E fu infatti mero caso che ciò non sia avvenuto, tenuto anche calcolo che in quella località vi è un gran numero di fanciulli che vanno correndo e giocando per le strade. Proprio una vera fortuna!

## Gemona.

Una serqua di «Arci...» — 19 agosto (Boris). — E' giunto il signor Verga, teste nominato vice-segretario del nostro Comune. Se dotato di buona volontà, non sarà certo la materia che mancherà al signor Verga per farsi onore, stante che ne troverà a iosa.

Benché tarda, non fu inopportuna la idea di nominare un vice-segretario patentato, in luogo d'un impiegato qualunque. Chi sa poi se basterà, osservando molti che, più che un vice segretario, qui occorre un archi-segretario, come non istarebbe male se si potesse nominare anche un archi-sindaco e ne fuori di posto un archi-prete.

Per l'istruzione agraria nelle Scuole elementari. L'egregio ispettore agli Studi prof. Benedetti si occupa attivamente per diffondere e raccomandare la circolare del Ministro Baccelli per quanto riguarda l'insegnamento agrario nelle Scuole elementari.

Splendida l'idea del Ministro. Essa però mi riesce come la grida che il dott. Azzecagarbugli leggeva a Renzo: «Sembra fatta per me». — E sta in vero che nelle nostre Scuole frequentate in più da contadini e da artigiani, essendo pochissimi i candidati agli studi superiori, tornerebbe di gran vantaggio l'inculcare, sino dai primi anni, l'amore alla terra ed avviarli mano mano a divenire agricoltori. Quanto necessario sarebbe che cominciasse a scomparire certe superstizioni e certe vecchie ubbie e si dimenticasse l'antico adagio — così la mangiava mio nonno ed ecc... Bisogna camminare, e molto!

Il municipio nostro che non è privo di orti, che oggi sono affidati a capellani e a monaci, ed offrono tutt'altro che modelli di terreni lavorati, non potrebbe, con miglior profitto, designare un appezzamento per questo scopo santo?

Per gli operai vi è una Scuola che fiorisce sotto il prof. De Luigi ed il modesto Perusutti — per i contadini non vi sono, sino ad ora, che... gli affitti e le enoranze per i padroni. Troppo o troppo poco.

Solo benemerito il maestro Martina che, nel passato anno, seppe tenere delle conferenze popolari in materia. E' un primo passo, ma ripeto, è troppo poco.

## Palmanova.

A proposito degli articoli di oggi e di ieri.

Dopo breve assenza, rimpatriato, leggo su questo pregiato Giornale una corrispondenza da Palmanova, chiedendomi franca e leale spiegazione per il mancato intervento della Banda musicale alla processione della B. V. del 15 corrente.

Mi ero prefisso di non più rispondere ad articoli anonimi, ma siccome mi si vuole affibbiare la paternità dell'articolo oggi comparso: dichiaro che non è mio, restituendo così a Cesare ciò che è di Cesare; quantunque l'esperienza m'abbia insegnato che ciò che non è suo, bisognerebbe tenerlo, per non cadere in... disgrazia.

All'anonimo articolista del giorno 17 rispondo anche a nome della Direzione.

Se tutti gli uomini fossero buoni, non occorrerebbe né l'inferno e né il purgatorio nell'altro mondo; ed in questo, non ci sarebbero né cause, né condanne, né ergastoli, né forza, né ghigliottina e nemmeno forza armata a tutela dell'effigie della B. V. in una processione, come successe lunedì ultimo decorso in un quieto paese di questo mondo, dove i buoni sono molti, ma sempre battuti alle calcagne da chi pare che buono non sia.

Questo non ben sentito intervento, per quanto legale, tende a dimostrare che ancora esistono degli esseri cattivi capaci di commettere l'infamia di recar sfregio alla memoria della Veneranda Madre del sublime Martire del Gergola.

Alle domande fatte non abbiamo difficoltà a rispondere.

Vergognarci perché?

Forse domani un luterano o ebreo, famoso scultore o pittore, avrebbe da vergognarsi a scolpire o ritrarre un Cristo o una Madonna, quando ne avesse la sua parte di gloria ed il relativo compenso?

Alla processione del 15 corrente, la Banda musicale non poteva intervenire perché non chiesta né offerta.

E' vero che correva la voce che la Banda musicale avesse ad intervenire alla processione della B. V., e chi presiede, lo intese dalla voce pubblica.

E' vero che al maestro venne fornita la musica.

E' vero che il maestro offerse l'opera propria a di copiatura gratuitamente. Ma non è vero che alcuno avesse offerto la Banda gratis, quantunque, e non è peccato il dirlo, gli allievi fossero entusiasti di recarsi a suonare alla processione.

Quello che è vero si è che il sottoscritto, visto che una formale domanda ancora non era stata avanzata, si portò dal Rmo Arciprete.

Nulla di più corretto poteva passare in quell'intervista ed in vero dire il Rmo Arciprete mostrò tale generosità d'animo e di borsa, da far credere che tutto andasse per la migliore.

Il giorno dopo si seppe, e sempre dalla voce pubblica, che tutto era radicalmente modificato.

La Fabbrica deliberava di non voler creare il precedente di assoldare Bande.

Sono molti anni che mi si va predicando che tutte le verità non si possono dire; non ho mai fatto pro di tale consiglio; confesso che il non farlo non mi ha portato che disgrazia. Oggi mi sottopongo a quell'insegnamento e taccio le tante cose che dovrei dirle... (cantato in musica tempo ordinario).

Ad uso e consumo di chi vuol leggere e ragionare, mi permetto rendere pubblici gli articoli qui sotto estratti dal regolamento per la Fanfara operaia, oggi Banda musicale cittadina, approvati dal Consiglio della Società operaia e dalla Commissione speciale.

Art. 10. La fanfara presterà servizio per conto della Società Operaia, in tutti quelli avvenimenti, così tristi come lieti, ai quali questa creda opportuno farla intervenire per decoro del sodalizio. Tali servizi dovranno essere prestati con tutto zelo e assolutamente gratuitamente.

Art. 11. La fanfara potrà prestare servizio per conto dei terzi in seguito a domanda fatta alla Presidenza e verso una giusta retribuzione che verrà fissata di volta in volta dalla Direzione della Società operaia. L'uso della fanfara per conto dei terzi, non può essere fatta che nei soli casi di feste tradizionali e patriottiche, così la città come fuori, e non dovrà assolutamente servire a dimostrazioni contrarie alle istituzioni statutarie del Regno o a dimostrazioni partigiane.

Alla sibilina chiusa dell'articolo odierno poi, non comprendiamo a che dono l'articolista voglia alludere.

Con questa non lunga polemica intendiamo appagato il desiderio del gentile corrispondente che (come noi) crede che anche essendo di parere contrario si possa in buona pace conseguire il medesimo fine.

Salve o Concordia!

Per la Direzione della Banda M. Cittadina  
Il Presidente  
E. Bert

## Pordenone.

Sciopero di tintori. — L'altro di, venti operai dello stabilimento Torre, cotonificio veneziano, riparto tintoria, per divergenze mercatorie, abbandonarono il lavoro e in seguito di ciò il direttore della tintoria dovette rimandare a casa altri 90 operai fra uomini e ragazzi.

## Ampezzo.

Pittore friulano a Torino. — 18 agosto. — L'ottimo e bravo giovane Marco Davanzo, di qui, pittore, già allievo dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, ha mandato a Torino due quadri: *Prospettiva* e *La sfoglia*. Sul primo, già venduto, ecco cosa scrive l'*Esposizione Generale Italiana* del 14 agosto n. 24: «Un piccolo quadretto ove è dipinta una graziosa prospettiva del pittore Marco Davanzo. E' uno di quei punti prospettici molto difficili dell'intercolonnato del palazzo dei Dogi a Venezia; è un angolo di S. Marco, ove vedesi un bassorilievo in un porfido, ricordo dei trionfi della serenissima repubblica Veneta. Questo quadretto dipinto con squisito gusto artistico, è d'una finezza ed eleganza sorprendenti.»

Anche l'altro quadro, di maggior mole, è molto apprezzato, e non c'è dubbio che l'amico Marco, per le sue attitudini e per la sua passione all'arte, avrà uno splendido avvenire.

## Sacle.

## SACRILEGIO.

19 agosto (B. C.) — Ieri, verso le 10, il sagrestano della Parrocchiale di Sant'Orsorio, signor Rosolen Andrea, s'accorse di due individui, che — in atteggiamento sospetto — s'aggiavano nei pressi della Chiesa stessa.

Che i due messeri avessero infatti delle intenzioni poco rassicuranti, lo provavano certi sguardi a quando a quando gettati alla sfuggita sopra i passanti che parevano dar noia a quegli affettanti la santa solitudine e il pio raccoglimento.

Il bravo sagrestano non li perdette d'occhio; e come fu certo che erano entrati in Chiesa, ben presto raggiunse la porta d'entrata e, da quella apertura, si mise a guardare.

Altro che santa solitudine! altro che pio raccoglimento!

Quei due erano occupati — con diligenza punto cristiana — ad estrarre mediante stecchetti invisibili, a guisa di panie da uccellanda, le palanche ed i nicchi, che le mani pietose dei devoti sogliono deporre nelle cassette delle elemosine.

Rosolen il sagrestano fremette alla vista dell'infame sacrilegio; ma non si perdettero d'animo. Sapendo che nessuno scampo era concesso agli empiti tranne che la porta d'entrata tirò questa a se stesso, e la fermò con doppio giro di chiave.

Così dalla pietà degli umani non potevano sperare salvezza alcuna i profanatori del tempio: al diavolo poi è assolutamente vietato l'ingresso nei sacri recinti, quindi rimaneva inutile l'invocarlo.

Rosolen il sagrestano, come si fu assicurato dei ladri sacrileghi, corse ad avvertire dell'accaduto RR. Carabinieri, i quali si portarono sulla faccia del luogo coll'intervento successivo del signor Luigi Gussoni R. Subeconomo dei benefici vacanti ed amministratore interinale di quella Chiesa.

Alla bella prima i due accalappiati negarono recisamente ogni atto criminoso; ma la Benemerita, non cedendo alle loro proteste d'innocenza, si mise a perquisirli nelle persone, pur troppo infruttuosamente.

Pure da certe untuosità nelle dita, da un certo puzzo di vischio, che emanavano le vesti imbrattate, i RR. Carabinieri non si diedero per vinti: praticata una severa visita a tutti i ripostigli della Chiesa, scopersero sopra un confessionale il corpo del reato, consistente in un mucchio di monete, erose, tutte invischiate, del complessivo ammontare di L. 7,07 più due stecchetti bene preparati del vischio occorrente alla illecita uccellanda.

Dal R. Subeconomo vennero aperte le casse delle elemosine, e si rilevò che le pareti interne erano lorde della materia attaccaticcia, segno evidente del commesso delitto.

Va senza dirlo che, ben bene ammanettati, i due giudicabili, dalla Casa di Dio furono tradotti a quella della umana giustizia, dove attendono fin d'ora la sentenza punitiva.

Interrogati sulle loro generalità, rispose il primo chiamarsi Pavan Ferdinando da Rovigo di anni 58, il secondo Varetto Antonio da Noale di anni 15. Uno vecchio, l'altro giovane!

La veneranda canizie e la promettente giovinezza unite col vincolo dell'infamia e del disonore!  
E' orribile!!

## Mortegliano.

## Annegamento.

20 agosto. — Giunse ieri nel pomeriggio la triste notizia che un tal Sante Ferro, di 24 anni circa, perì miseramente annegato nel Danubio, a Vienna. Egli si era recato assieme al fratello Giovanni in cerca di lavoro.

Il giorno della Assunzione, col fratello e con altri tre di Mortegliano, si recarono a fare una giterella in barca sul Danubio. Non si sa come, il povero Sante precipitò nella corrente, e lo poterono salvare il fratello ed un cugino di lui, che pur tentarono di farlo.

La notizia produsse qui dolorosa impressione, perché il Ferro era generalmente amato, non meno che la sua famiglia.

Questa è nella massima costernazione.

## Ringraziamenti.

I frazionisti di Ovasta sentono potentemente il bisogno di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti gli abitanti del comune di Ovasta, nonché a quelli del comune di Cornegliano, i quali con la loro opera concorsero all'estinzione dell'incendio che il 15 agosto si appiccava nel loro paese. Speciali ringraziamenti essi pongono al signor Magrini dott. Arturo, Beorchia don Silvio professore nel Seminario, Francesco Colletan, Colletti Silvio secr., Zancani Pio, Tommaso Hermanseder, maestro Gubbiani, Gio. Batta Gottardi, i quali sotto la sfera d'un sole cocente e quasi digiuni volarono ad Ovasta dirigendo, animando, confortando. Specialissimi elogi hanno pure per il signor sindaco Gubbiani, il quale dopo aver sorvegliato e diretto il lavoro con uno slancio superiore ad ogni elogio, sulla mezzanotte si recava sul luogo del disastro ad ispezionare se i piantoni rimanevano fedeli alla consegna.

Il cielo vi rimunerà, anime generose. Senza il vostro sacrificio Ovasta sarebbe ora un mucchio di ruderi e di cenere.

I frazionisti

## Trattori e camerieri, avanti!

Il sottoscritto, proprietario dell'Albergo all'Angelo, in occasione delle grandi feste che avranno luogo in S. Giorgio di Nogaro nei giorni 28 e 29 corr., per la tradizionale sagra di S. Bartolomeo, sarebbe disposto a cedere il proprio esercizio a due o tre trattori o camerieri, uniti in società, verso un deposito da convenirsi.

Il sottoscritto cadrebbe tutto quanto è inerente al servizio di Ristoratore.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al proprietario entro il 24 corr.

S. Giorgio di Nogaro, 20 agosto 1898.

DOMENICO CRISTOFOLI.

## AVVISO.

La Ditta sottoscritta è venuta a conoscenza che in qualche negozio di Offelleria di Udine si vendono biscotti di altre fabbriche per *Biscotti Delsor* — di *Mortegliano*. Perciò si chiede in dovere di metterne in guardia il pubblico, avvisandolo che potrà dai rivenditori esigere i biscotti Delsor col nome della ditta impressi su ognuno, perché appunto vengono così fabbricati a scanso di contraffazioni.

G. Delsor & Fratelli.

## Memoriale dei privati.

N. 563.

## Municipio di Pisan di Prato.

Avviso di concorso.

Il Sindaco di Pisan di Prato dichiara aperto a tutto il 10 settembre p. v. il concorso al posto di Levatrice di questo Comune, retribuito con lo stipendio di L. 305 annue, pagabili a rate mensili posticipate, con l'obbligo nella titolare di prestare assistenza gratuita a tutte indistintamente le partorienti residenti nel Comune e di osservare le prescrizioni del Regolamento e le istruzioni per l'esercizio ostetrico approvato con R. Decreto 23 febbraio 1890.

L'elezione dovrà assumere il posto col 1 ottobre p. v.

Le istanze corredate dal Diploma, Certificato di nascita, Certificato penale, Certificato di buona condotta, Situazione di famiglia ed Attestati circa gli eventuali servizi prestati, devono essere prodotti entro il detto termine 10 settembre 1898.

Pisan di Prato, 7 agosto 1898.

Il Sindaco

Sbuelz.

## Municipio di Mortegliano.

Avviso d'Asla.

Presso quest'Ufficio Municipale, nel giorno 26 corr. mese di agosto, avrà luogo un unico e definitivo esperimento d'asta a schede segrete, per l'appalto della costruzione di un ponte in ferro sul torrente Cormor.

Il prezzo preventivato è di L. 10087 70.

Mortegliano, 17 agosto 1898.

Il Sindaco

Pinzani

## Ai Soci Provinciali.

Siamo in agosto, cioè nell'ottavo mese dell'anno; quindi non si dirà indifferenza la nostra, se a gentili soci di Provincia, i quali nella aversità pagata nel 1898, raccomandiamo di mandare, per carità, vaglia, almeno l'importo del primo semestre.

## LA NONNA

## A DON CHISCIOTTE IN TRICORNO.

Dal primo di giugno è divenuto Cittadino di Udine un Don Chisciotte in tricornio, che, dopo fatti i suoi complimenti al colto Pubblico e dopo dirette parole gentili alla Stampa, paesana, cercò subito, e cerca ogni giorno, brighe con essa. Più accarezzate sono due altre effemeridi; ma anche alla Patria del Friuli il don Chisciotte in tricornio indirizza epigrammi e s'industria di punzecchiarla. Ieri la chiamava Nonna, e la compingeva per aver accolta una corrispondenza da Moruzzo senza avvedersi che chi la mandava era un ignorante in Diritto Canonico.

Nemmeno la Nonna è dottoressa in utroque; tuttavia il Nonno erudito afferma che il caso del beneficio di Moruzzo è un caso raro e singolarissimo, tutto speciale per l'Arcidiece, e non compreso nelle norme generali canoniche per la collazione dei benefici. Però la Nonna lascerà alla buona gente di Moruzzo la somma lievezza di pagare il quarlesse al Piovano nominato da Roma, per seguire tradizioni medioevali.

E sull'incidente di ieri facciamo punto. La Nonna avrà ben altro da dire al nostro don Chisciotte in tricornio, quando, dopo cessato il caldo, verrà occasione di polemizzare. Però, oggi, a rendere meno acre, e più bonino, il don Chisciotte in tricornio, vuole fargli una sorpresa gradita, dimostrandogli che su certo argomento è d'accordo con lui.

Nella sera dell'8 agosto (giorno memorando per la Sessione ordinaria del Consiglio della Provincia) don Chisciotte in tricornio pubblicava questa notarella:

«Appena ha assunta la Presidenza il conte Mantica, prima tenuta provvisoriamente dal cav. dott. Domenico Barnaba, il comm. Groppiero propose sia concesso ai consiglieri di estendere durante le sedute, e vi si oppone il comm. Milanese, per ragione di opportunità, e il Presidente soprassedette a deliberare.

«Stiamo a vedere se questa amnia del famoso la vincerà sui due corroni dove attendeva il consenso. Oh perché non proporre anche la collezione di fasci e fascetti, oppure di tener le sedute in una trattoria?»

Legga ora, legga il nuovo Cittadino udinese, don Chisciotte in tricornio, la romanzina poetica che segue, con note illustrative, d'un bravo amico della Nonna, e si convincerà che la Nonna è disposta a dargli cagione quando l'avrà.

Costato il caldo, ripetiamo, verrà anche il tempo propizio alle polemiche, e don Chisciotte in tricornio si troverà di fronte chi, molti anni addietro, ebbe a combattere persino con don Margotto!

## Pel Consiglio provinciale proposta completa.

Propose il conte Groppiero  
Che al provincial Consiglio  
Sia lecito il fumar.  
Tanta proposta applaudo  
E il proponente laudo  
Di laude singolar.

Par chiedo che il patrizio  
Mi lasci il bel proposito  
Appieno compilar.  
Ci sta con pipa e sigaro  
Della «Rana» (2) e del «Figaro» (3)  
Il dolce leggendario.

Ci stanno Chianti (4) e baccaro (5)  
E grappa valgo snoppete (6)  
Che in Rudi (7) non appar.  
Ci stanno viapo keller (8)  
Saltabaccanti a svellore  
La noia degli affar.

In luglio e agosto torridi,  
Maniche di cancioia  
Si ponno tollerar,  
E l'attaccar de' morecci,  
Toscani come i cecoci,  
Di mosche al punzecchiar. (9)

Le cose il nobil Mantica  
Non deve polerle a preside,  
Affatto intraverar;  
Anzi ne mandi subito  
La parte, ed io non doblito  
Che bon l'abbia d'andar. (10)

Con tali ingredienti  
Condito, il consiglier  
Farà boate genti  
Da' Forai a Dranchia e al mar (11)

Palmanova, agosto 1898.

ANTON.

(4) In seduta dell'8 agosto corrente del Consiglio provinciale di Udine, l'Illustrissimo Presidente della deputazione conte Comm. Giovanni Groppiero ha proposto che si conceda ai Consiglieri di fumare durante le sedute. Io non mi spiego come mai quell'uomo veramente egregio e benemerito si sia lasciato a tale proposta, se che si fuma in molti, in troppi luoghi, dove non si dovrebbe; dicono che si fuma anche in qualche Parlamento.

«Ma io noi vidi, né credo che sia»  
e s'anco fosse, non mi farebbe mutare opinione circa la disdicevolezza della cosa. Eppure sono fumatori anch'io e appassionato, o com'altre direbbe (forse male, che i cani non fumano ma qui) accanito.  
Bene il Presidente del Consiglio Nobilissimo Cavaliere Nicolo Mantica, e col riguardo dovuto alla persona, da cui la proposta veniva, oppure, a questo, avveduto, benché non fondato, accensione pregiudiziale, osservando che la medesima non si trovava inserita fra gli argomenti da trattare e riservandosi di farla inscrivere in avvenire.



fu cortese, rinfacciò a noi, ma, almeno lo spero, se no, al per certo che lo stabilimento non voterà unanime o quasi il responso.

(2) Il notissimo periodico illustrato bolognese.  
(3) L'«*Espresso*» parigino, cui da qualche tempo in qua il «*Pasquino*» chiama «*raspo*».  
(4) Il noto vino toscano.  
(5) Il noto vino... nazionale.  
(6) Dalle viti... (grappi, buci a vinaccioli) al trar l'acquavite, cui taluno appella: «*Grappa*», l'immagine della dominazione austriaca, nella provincia lombardo-veneta, l'altra barbara parola: «*Schnaps*», usata dal nostro popolo a significar pure: «*Acquavite*», «*Schnaps*», in tedesco, è: «*Bicchierino d'acquavite*», da berai con un sorcio, e, tralasciando: «*Acquavite*», in genere (Sanders *Worterbuch*).

(7) Francesco Redi, eretico, naturalista, medico letterato e poeta (1696-1797), celebre per il suo ditirambico: «*Pacco in Toscana*», (Maffei, *Storia della letteratura italiana*, vol. II, lib. IV, capo III.).

(8) Anche questa è voce rimasta fra noi dagli stranieri, e ora pur troppo generalizzata in Italia. *Reitnerin*, in tedesco, vuol dir propriamente: Cantastorie, e per estensione: Anzella d'osteria, (Sanders).

Nella lingua italiana unile a domestica parlata oggigi, non so quanti parte resterebbe se si volesse toglier via i forestieri; mentre la lingua nostra, di qualunque stile, è più dell'altre ribellante a modi esotici, e ancora o più d'un po' scontroso.

(9) Se non erro, le bestemmie bestialmente turpi furono importate quassù di Toscana. Comunque, ristretta l'origine la nostra lingua gentile scriverò a simili pazzo volgare.

«*Cuccotti*» si chiamano anche certi sgonfiati di pasta dolce, fritti, e forse detti così dalla figura dell'uovo, «che da' fanciulli chiamasi *cucco*», (Pisanelli, *Vocabolario veneto*).

(10) Fori di Sopra e Fori di Sotto non comuni giuliani a ponente, fra l'Alpi; Fori *avanti* è frazione del comune friulano omonimo, pure fra l'Alpi, a ponente-tramontana; *Drencia* è frazione dell'omonimo comune friulano a levante, anch'esso fra l'Alpi. Il mare adriatico l'abbiamo a mezzogiorno, con la lingua di Marano, che da esso discesi appunto *lagunare*. A.

## Cronaca Cittadina.

### Società operaia.

Ieri sera vi fu consiglio per discutere sulla relazione della Commissione quinquennale per i sussidi continui. La Direzione presenta tre proposte contenute nella relazione suddetta. Dopo una lunga discussione alla quale presero parte diversi consiglieri, venne deliberato di portare all'assemblea la terza delle proposte stesse, e cioè sulla riduzione dei sussidi continui, come raccomandabile, lasciando arbitra l'assemblea stessa di discutere in merito alle altre due proposte.

Per maggior chiarezza, le riproduciamo qui per intero.

a) che il totale utile risultante dal bilancio annuale del 1897 venga portato in aumento del fondo «*sussidi continui*» e non già in aumento del patrimonio sociale, il quale in tal modo resterà inalterato.

f) che nella concessione di sussidi continui abbia a cessare ogni ulteriore ingerenza dell'«*Assemblea generale*», affidandola invece ad uno speciale Comitato di Probi-viri, con facoltà assoluta ed inappellabile.

g) che la concessione del sussidio vitalizio debba venir seriamente limitata ai soli che per malattia o per altre cause risultassero infatti impotenti ad ogni lavoro proficuo.

Venne fissata l'assemblea per domenica 28 corr. alle ore 11 al teatro Nazionale, e la Direzione raccomandò al Consiglio d'invitare i soci ad intervenire numerosi all'assemblea stessa, trattandosi di una questione vitale per la nostra società. Vennero infine ammessi nuovi soci, ed espresso un augurio per una sollecita guarigione del consigliere cav. Dr. G. B. Romano.

A proposito del cav. dott. G. B. Romano, associandoci agli auguri espressi ieri sera dal Consiglio della Società operaia, siamo lieti di poter annunciare che il miglioramento nelle sue condizioni di salute continua, cosicché non deve tardare molto la desiderata sua guarigione.

### Vero Fonografo Edison

non plus ultra del genere con pezzi scelti e variati, in Via Cavour N. 15.

### Flori d'arancio.

In Susa, oggi, l'egregio e tanto ben voluto medico nostro concittadino dott. Giuseppe Pitotti impalma la gentile signorina Ameriga Ada Soldi, figlia del tenente colonnello Soldi.

Alla coppia avventurata, alle famiglie giubilanti — il nostro augurio, le nostre congratulazioni.

### Per e da Grado.

Anche quest'anno, per comodità di coloro che si recano ai bagni di Grado — spiaggia veramente deliziosa — il signor Francesco Cecchini dispone che ogni domenica ed ogni mercoledì siavi un servizio di vetture, con partenza da via Gorgi alle ore 4, in modo da giungere ad Aquileia in tempo per approfittare del primo vaporetto in partenza per Grado.

### Disertore austriaco arrestato al confine.

Si è costituito alla delegazione di pubblica sicurezza di Visinale, Corradini Massimo di Giuseppe, nato nel 1872 a Colavino (Trento) caporale della gendarmeria austriaca, disertato dal posto di Cormons in uniforme, armato di pistola.

Fu trattenuto per intanto nelle carceri.

### Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.º reggimento fanteria eseguirà domani sera dalle ore 20 alle 21,2 sotto la loggia municipale.

Marcia «*Estor*» Della Giacomina  
«*Mazurka*» «*Venusta*» Di Nizio  
«*Pot-pourri*» sull'opera «*Salvatore Rosa*» Gomes  
«*Valzer*» «*Brin capo d'anno*» Caioli  
«*Atto 4.º dell'opera*» «*Aida*» Verdi  
«*Polka*» «*Emma*» Alpidio

### Ladro di fagioli!

Verso le 16 di ieri venne accompagnato in questa caserma il mediatore Urbano Boniamino quasi settuagenario, da Variano, abitante in via Poscolle 69, perché sorpreso dalla guardia campestre dei cassali di San Rocco a rubare fagioli in un campo di quella frazione.

### In rinvenute

del cordone d'oro che venne depositato presso il Municipio di Udine.

### Federazione cattolica.

Presieduta da D. Carlo Rizzi, tennese la prima adunanza federale delle Società cattoliche di mutuo soccorso nell'Arcidiocesi di Udine. Aderirono alla federazione le società seguenti: Buia, Cividale, Maiano, Manzano, Orsaria, Osooppo, Rivignano, Saletto di Raccolana, Vendoglio e Villanova dei Iudri. All'appello risposero 25 rappresentanti; altri mandarono la propria adesione per iscritto, rimettendosi alle decisioni dell'assemblea federale.

Fu approvato lo statuto della federazione; e si votò un telegramma al Pontefice di adesione per la sua Enciclica al popolo italiano.

### Una dimenticanza

L'articolo propaganda agraria pubblicato nel numero di ieri, venne tolto dall'ultimo numero del *bollettino della Società degli agricoltori italiani*.

### Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8.30 precise, penultima rappresentazione, e serata d'onore del distinto tenore *Giorgio cav. Quiroli* con l'opera *MIGNON* del maestro A. Thomas.

All'esimio artista, che tanto si distinse in questa breve stagione, auguriamo sinceramente un successo uguale ai suoi meriti artistici.

Domani ULTIMA RAPPRESENTAZIONE della stagione, serata d'onore dell'esimio maestro signor Gino Goliciani D po il secondo atto della *Mignon*, verrà dall'orchestra eseguita *L'Arlesienne*, *Prémère Suite*.

Lo spettacolo principierà alle ore 9 precise.

### All' Ospedale.

Fu ieri, alle 17.30, medicato Emilio di Marino R zzi, diciottenne, da Mestre, garzone meccanico qui domiciliato, per ferita lacero-contusa al pollice destro, riportata accidentalmente. Fu giudicato guaribile in giorni otto, salvo complicazioni.

### I lapidi e croci.

Si porta a pubblica notizia che questo Municipio tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dalla data del presente avviso, le croci, lapidi ed altri segni o memorie, posti sopra le fosse dei deceduti nell'anno 1890 e sepolti nel campo comune del vecchio Cimitero di S. Vito, Quadro D III XII, dovendosi ivi ripulire le fosse per i nuovi seppellimenti.

Trascorso il termine sopra indicato senza che gli interessati abbiano ritirati gli oggetti di loro ragione, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune, per lavori ed abbellimenti del Cimitero stesso in conformità alle prescrizioni di legge.

Per il ritiro delle lapidi gli interessati dovranno presentarsi all'ispettore del Cimitero muniti di biglietto d'autorizzazione che verrà rilasciato volta per volta nell'Ufficio del Sig. Meico Municipale.

### Quanto fruttò la tombola.

Incasso per la vendita di N.º 5472 cartelle L. 5472:

Spese per stampo, numerazione e scritturazione Registro, personale di servizio ecc. L. 119.13  
Provvigioni per la vendita Cartelle » 164.16  
Tasse e bolli ed altri diritti erariali » 1340.08  
Premi ai vincitori » 1300.—  
L. 2923.37

Civanzo netto L. 2548.03 che vanno a beneficio della Congregazione di carità.

### Scultura in legno.

In corrispondenza da Corno di Rozzaso e da Pontebba, elogiati il nostro bravo scultore in legno signor Luigi Pizzini per due statue della Madonna, da lui scolpite per que' paesi.

### Buona usanza.

Offerto fatto alla Congregazione di Carità in morte di *Rea Lorenza*: Forro Grio Isopettore Urbano cent. 50, Lupieri avv. Carlo I. I. Offerto fatto al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di *Rea Lorenza*: Capolani dott. Pietro I. 2.

### Corse delle monete.

Fiorini 226.50 Marchi 133.25  
Napoleoni 21.55 Starline 27.15

### Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 agosto a L. 107.91.

## Voci dei privati

Feste libere. — 19 agosto. — Gli anni decorati usavamo fare il riposo festivo nei mesi di settembre ed ottobre.

Quest'anno nessuno si fa vivo per tale conto; epperché preghiamo te, o *Patria* di accennarci. Possibile che si dovesse andare indietro anziché avanti?

Un gruppo di agenti di chincaglie e mercerie.

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

### CORTE D'APPELLO.

Sentenza confermata. — Miani Vittorio di anni 28, di Albana di Prepotto, nel 2 febbraio p. p. inferse una lesione a Piuetti Lorenzo, rompendogli con un pugno una costa.

Fu condannato dal Tribunale nostro a 7 mesi di reclusione; la Corte glieli confermò.

## Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

### Novini.

I mercati della scorsa settimana furono discretamente forniti di animali con un buon numero di compratori.

Abbastanza vivaci furono le ricerche di buoi grassi da macello, così pure in quelli da lavoro.

Nei vitelli i prezzi si mantengono sempre sostenuti ad onta che faccia ditto la ricerca dei forestieri.

Ecco come si quotarono al quint, a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nella scorsa settimana:

Buoi	da L. 118 a 120
Vacche	» 85 » 100
Vitelli	» 90 » 85

Saetio, 18 agosto.

Sebbene non ci fosse l'animazione negli affari, come al mercato scorso, pure la presenza di vari incettatori influì sull'aumento dei prezzi delle vacche e vitelli presso l'anno, che vennero esportati per la Toscana e provincia di Treviso. La carne oscillò da L. 105 a 115 al quintale di peso netto. Vitelli lattanti da macello ricercati per l'Austria e pagati da L. 64 a 68 di peso vivo al quintale.

### Foraggi.

Sui mercati della scorsa settimana vi furono numerosa pratiche di fieno in vendita, per cui le contrattazioni andarono spedite senza ostacoli.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle, nella precedente settimana:

Fieno nost. fieno nuovo	da L. 350 a 4—
» bassa »	» 275 a 3—
Erba Spagna	» 450 » 5—
Paglia vecchia	da L. 250 » 275

### Burro.

Ecco come si quotò al Kg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella scorsa settimana:

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 1.90
Slavo	» 1.75

### Mercato della seta.

Milano, 19 L'andamento del nostro mercato serico continua promettente non solo, ma dà anche ogni giorno delle prove, con fatti di ricavi migliorati.

Le domande si mantengono numerose toccando quasi tutti gli articoli, con preferenza, in generale, ai titoli fini e belli e specie alle greggie per lavorerio.

Oggi alle solite aggiungonsi anche le ricerche per l'America in greggie tonde 13/15 14/16.

La fabbrica, se vuol comperare, è costretta ad appagare le pretese dei detentori, e questo ottimo risultato pel produttore, lo si deve interamente alla costanza del suo sostegno, ormai assicurato in questa campagna.

## Le notizie di Andrée?

Berlino, 19. La notizia secondo cui il capitano d'una baleniera avrebbe ucciso un piccione recante notizie di Andrée (vedi *Patria* di ieri) viene dall'esploratore polare Nordenskiöld designata come non priva d'una certa verosimiglianza. Nordenskiöld ritiene possibile che Andrée abbia dato il volo a quel piccione appena raggiunto il Polo e ch'egli sia già in viaggio per ritornare.

## Fine dello stato d'assedio ad Arezzo ed a Siena.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che toglie lo stato d'assedio nelle provincie di Arezzo e Siena.

## Grande incendio a Portogruaro. Una vittima.

Un incendio si sviluppò ieri sera in Campiello in prossimità alla Piazza in una casa di proprietà Morassutti, in Portogruaro.

Al suono della campana-martello accorsero i pompieri e la gente in folla, e si diede subito opera per domare l'incendio. Ma la rapidità dell' sviluppo fu tale che abbruciò internamente tutto in meno di tre ore. Una povera bambina fu trovata morta abbruciata in una stanza superiore della casa.

## Settantamila fiorini per un cavallo.

Budapest, 19. Il cavallo «*Gamache*», di Proprietà del conte Adar Bathany, è stato comperato dal governo ungherese per la somma di f. 70.000, per impiegarlo come stallone.

## Notizie telegrafiche.

### Un barone

arrestato per alto tradimento.

Vienna, 19. Si ha da Przenysl Ha destato molta impressione la notizia dell'arresto, avvenuto a Jaroslau, del barone Alessandro Murmann de Marchfeld sospetto di spionaggio; il barone venne deferito a questo tribunale circolare. Nella perquisizione praticata nella sua abitazione, all'atto dell'arresto, si rinvennero schizzi a matita per la disposizione d'una accampamento a baracche, schizzi ch'egli tentò di lacerare per sottrarli al sequestro; inoltre si trovò una sua lettera diretta al console russo a Vienna.

Il barone servì un tempo nell'esercito austro-ungarico, ma presentemente è suddito russo.

Il barone Murmann, a Vienna, manteneva relazioni con russi, coi quali lo si vedeva spesso in compagnia. L'autorità ha già raccolto informazioni positive sul carattere di quelle relazioni e sa già quindi quanto sieno fondati i suoi sospetti.

## Tempeste in Inghilterra.

Londra, 19. Violenti tempeste infuriarono ieri in Irlanda ed in Inghilterra. Vi sono parecchie vittime.

## ULTIMA ORA

### Sull'altare del dio fuoco.

I copoli, 19. L'incendio si è rinnovato e l'estinzione non la si può dire ancora completa.

Pompieri e soldati venuti da Tarnopol lavorano indefessi.

Lo spettacolo desta orrore e pietà. Più di trecento le case sono distrutte. L'antica chiesa, fatta costruire dal principe Poniatow ki, è un ammasso di rovine; la Pretura, abbruciata; poteronsi però salvare le carte; l'antico Castello del Poniatow ki, semicrollato e combusto.

Il bisogno di soccorsi è estremo. Molte famiglie, massime di ebrei, sono senza letto e senza mezzi.

LUIGI MONTICCO, gerente responsabile.

## TIPOGRAFIA

Cartoleria e Libreria Editrice

con

Premiata fabbrica registri commerciali

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Deposito carte d'Impacco

PER COLONIALI

CARTE PER TAPPEZZERIA

Rosoni ed ornati in carta-pasta per decorazioni

Stampati per Uffici Pubblici e Privati

MANUALI HOEPLI.

MODELLI SCELTI PER PITTURA

Cartoni preparati per fotografie

Istrumenti e cartone uso legno pel TRAFORO

PREZZI MITISSIMI

## GIUSEPPE MAZZARO

Filiale di Udine - Via Mercerie 9.

## Grande deposito

per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di RANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, muscoline, rigate per tettoie e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -

CASA PRINCIPALE A VENEZIA

con

Stabilimento per l'ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -

Prezzi di tutta convenienza

Stimata officina meccanica fa ricerca di bravi operai, abili alla morsa ed al fuoco. Rivolgersi all'incaricato, Via Cavour 28, piano secondo.

## BOVR.L

La più perfetta forma di nutrimento concentrato ed apprezzabile per MINISTRI, SUOI ed INTIGOLI. Indispensabile nella cucina dove si voglia accoppiare l'economia alla ricchezza del cibo. Rapp. Generale A. NARIZZANO & C. - succ. Iorio, Torino. In vendita dai principali farmacisti, droghieri, salumieri.

Antico Premiato Stabilimento Bacologico E. F. & G. F. Sbraccia TERAMO

## SEME BACHI

Cellulare Selezionato Giallo Indigeno

## GRANPASSO

Il solo originario autentico.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi ai Rappresentanti per la Provincia del Friuli.

In Tricesimo, Italico di Montegnacco. In San Giorgio di Nogaro, Guglielmo di Montegnacco. In Udine, Sebastiano di Montegnacco

## Zoppi Antonio

fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione. Rivolgersi alla Birreria Lorenz - Udine.

## TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.º 31 UDINE

## Pei villeggianti.

In Montegnacco

sono da affittare in amena posizione due ed anche quattro camere con tinello e cucina ed acqua in casa. Rivolgersi al negozio Colitti.

## Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnol e G.

VITTORIO (Veneto)

Qualità confezionate

a unico sistema cellulare

Giallo puro — Poligiallo sferico di I. incrocio Giallo con bianco giap.

» » » corea

» » » cinese

RAPPRESENTANTE IN UDINE

CALICE UMBERTO

Via Savorgnana N. 7.

Ricerca. Abile domestica che volesse andare all'Estero troverebbe buon collocamento. — Rivolgersi in Via Gorgi 24.



